



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

CONSERVATORIO
vivaldi
Istituto di Alta Formazione Musicale
ALESSANDRIA

Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Conservatorio di Musica "Antonio Vivaldi" – Alessandria (sede amministrativa)

Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" – Como
Conservatorio di Musica "Claudio Monteverdi" – Cremona
Conservatorio di Musica "Giacomo Puccini" – Gallarate
Conservatorio di Musica "Franco Vittadini" – Pavia
Conservatorio di Musica "Giuseppe Nicolini" – Piacenza
Istituto Musicale Pareggiato della Valle D'Aosta – Conservatoire de la Vallée d'Aoste

METODOLOGIE DELLA RICERCA ARTISTICA

prof. GIOVANNI ALBINI
giovanni.albini@conservatoriovivaldi.it

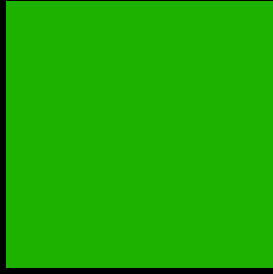
9 Dicembre 2024



Che cosa è la ricerca artistica?



La ricerca artistica è una scienza?



**Il contesto normativo del percorso
dottorale in Italia e la sua relazione con
la ricerca artistica**

PARTE PRIMA

Che cosa è la ricerca artistica?

Sorry, the question is wrongly put, Good Man (1978). We should ask, when is research artistic? But let us start from the end.

Research

According to the UNESCO definition, research is “any creative systematic activity undertaken in order to increase the stock of knowledge, including knowledge about humanity, culture and society, and the use of this knowledge to devise new applications.” (*OECD Glossary of Statistical Terms*, 2008).

Research, therefore, means the state of not knowing – or even better, not yet knowing along with a desire for knowledge (Rheinberger 1992, Dombois 2006). Rather than being a unique feature of scientists, research also seems to include many activities, such as those undertaken by artists, for example. The fact that the majority of them have been creative and not a few systematic in their working method is undisputed. The driving motivation of an increase in knowledge, on the other hand, is still granted much less often as self-evident, even as the knowledge they need to perform and reflect their work must have been acquired somehow and correspondingly entails research – research undertaken not just at that specific moment but rather from the very beginning.

For many reasons, as Baecker (2009) succinctly describes, resentments toward junctions of research and art begin primarily with their substantification; the thought that artists are “researching” appears easier to accommodate within a scientific worldview than that some of the products of their work must logically belong to “research.” Lesage suspects that underlying this are concerns about the restriction of access to resources and thus, in the title of his article, posed the question, “Who’s Afraid of Artistic Research?” (2009)

Before citing McAllister (“I think, artistic research exists,” 2004) as penultimate argument in a potential dispute, a few points can often be saved by offering a categorical distinction such as the tripartite one made by Jones (1980), Frayling (1993) and Borgdorff (2009): the distinction between art based on (other) research, art that uses research (or research methods) and, lastly, art that has research as its products. Dombois (2009) extends this trichotomy via the following chiastic complements: “Research about/for/through Art | Art about/for through Research.”

Klein, Julian. What is artistic research? *Online Journal for Artistic Research* (2017).
<https://jar-online.net/en/what-artistic-research> (visitato il 5 settembre 2021).

Research

According to the UNESCO definition, research is “any creative systematic activity undertaken in order to increase the stock of knowledge, including knowledge about humanity, culture and society, and the use of this knowledge to devise new applications.” (*OECD Glossary of Statistical Terms*, 2008).

sistemàtico agg. [dal fr. *systematique*, e questo dal lat. tardo *systematicus*, gr. συστηματικός, der. di σύστημα (v. sistema)] (pl. m. -ci). – 1. a. Di sistema, del sistema; rispondente a un sistema, o che si colloca in un sistema, che fa parte di un sistema: *ordinamento s.; classificazione s.; categoria s.*, in zoologia e in botanica, ogni singolo livello gerarchico istituito in una classificazione tassonomica (per es., specie, genere, famiglia, ordine, classe, phylum, regno). Con accezione diversa, *anatomia s.*, lo studio anatomico degli organi nell’ambito del sistema di appartenenza, e quindi da un punto di vista opposto a quello dell’anatomia topografica. b. Di un’attività, o di una singola operazione, eseguita secondo un sistema, cioè seguendo ordinatamente certi criteri: *lavoro s.; ricerche, indagini s.; fare, svolgere un controllo s.; studio s. di una lingua, di una disciplina*. c. Con sign. più partic., nel linguaggio filos. ma anche letter., riferito a un complesso di enunciati (o di teorie, di verità) collegati coerentemente tra loro alla luce di un principio unificatore, e al modo stesso di trattarli e collegarli: *carattere s. del pensiero, della filosofia, della scienza; costruzione, fondazione s. del sapere*. Di qui la contrapposizione del termine, nel sign. di «coerente internamente o logicamente», a *empirico* (per es.: *esporre una serie di considerazioni in forma s.*), oppure, nel sign. di «teoretico» o «speculativo», a *storico* (per es.: *opere s. e opere storiche di un autore*), o infine a *problematico* (per es.: *pensiero s. e pensiero problematico; aspetto, carattere s., e aspetto, carattere problematico della filosofia*).

<https://www.treccani.it/vocabolario/sistemico/>
(visitato il 5 Settembre 2021).

Proviamo a formulare una definizione ‘operativa’, che metta in luce alcune modalità con cui si agisce nel contesto di una ricerca propriamente detta:

Con il termine ricerca possiamo intendere un processo mirato (o che conduce) alla produzione di conoscenza con consapevolezza delle metodologie adottate e del contesto in cui tale processo avviene.



Alexander Fleming, nel 1922 scopre in modo casuale il lisozima: qualche settimana dopo aver messo del suo muco nasale su una capsula di Petri, nota che delle colture di microbi si erano sviluppate su tutta la piastra tranne che sulla sua secrezione.
Perché possiamo dire che la sua è una ricerca?

serendipità s. f. [dall’ingl. *serendipity*, coniato (1754) dallo scrittore ingl. Horace Walpole che lo trasse dal titolo della fiaba *The three princes of Serendip*: era questo l’antico nome dell’isola di Ceylon, l’odierno Sri Lanka], letter. – La capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte, spec. in campo scientifico, mentre si sta cercando altro.

<https://www.treccani.it/vocabolario/serendipita/>
(visitato il 2 Dicembre 2024).

Research

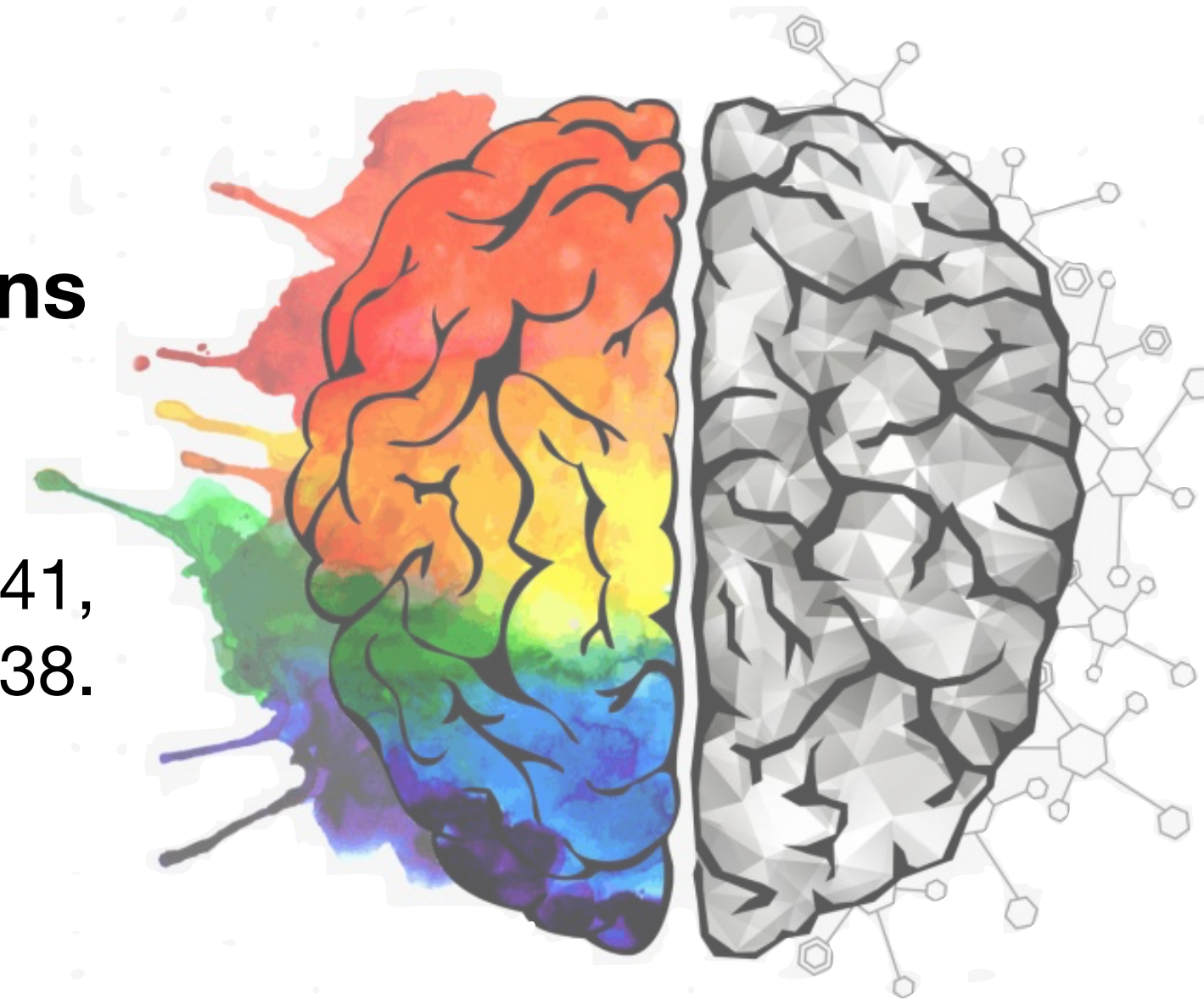
According to the UNESCO definition, research is “any creative systematic activity undertaken in order to increase the stock of knowledge, including knowledge about humanity, culture and society, and the use of this knowledge to devise new applications.” (*OECD Glossary of Statistical Terms*, 2008).

“*Creativity* is defined as coming up with something original or unusual. Motivated by curiosity on top of a vast knowledge base, creativity allows one to shake up the normal way of thinking and come up with new solutions to a problem.”

Van Aken, Katherin L. The critical role of creativity in research. *MRS Bulletin*, Volume 41, Issue 12: Ultrafast Laser Synthesis and Processing of Materials, December 2016, pp. 934-938.



La ricerca mette costantemente in discussione i suoi metodi, ne sviluppa di nuovi e li testa nei processi!



credènza¹ s. f. [lat. mediev. *credentia*, der. di *credĕre* «affidare, fidarsi, ritenere vero»]. – 1. Propr., il credere, l'atto del credere, e quindi: **a.** Opinione, convinzione:

opinione Concetto che una o più persone si formano riguardo a particolari fatti, fenomeni, manifestazioni, quando, mancando un criterio di certezza assoluta per giudicare della loro natura (o delle loro cause, delle loro qualità ecc.), si propone un'interpretazione personale che si ritiene esatta e a cui si dà perciò il proprio assenso, ammettendo tuttavia la possibilità di ingannarsi nel giudicarla tale.

teorìa s. f. [dal gr. *θεωρία*, der. di *θεωρός* (v. teoro), e quindi, in origine, «delegazione di teori»; nel sign. 1, attraverso il lat. tardo *theorĭa*]. – 1. Formulazione logicamente coerente (in termini di concetti ed enti più o meno astratti) di un insieme di definizioni, principî e leggi generali che consente di descrivere, interpretare, classificare, spiegare, a varî livelli di generalità, aspetti della realtà naturale e sociale, e delle varie forme di attività umana. In genere le teorie stabiliscono il vocabolario stesso mediante il quale descrivono i fenomeni e gli oggetti indagati, riconducono tali aspetti ad alcune leggi o proprietà generali da cui essi appaiono deducibili come casi particolari (in questo senso li «spiegano») e, talvolta (soprattutto nelle scienze naturali), consentono di prevedere la loro evoluzione futura in condizioni controllate (ovvero in cui sono state eliminate quelle che la teoria stessa indica come circostanze disturbanti): *la t. della relatività; le t. correnti delle particelle elementari; la t. darwiniana dell'evoluzione delle specie; e, anche, la t. marxiana dell'accumulazione capitalistica; la t. psicanalitica; le t. dell'apprendimento; la t. della visione*; in questo senso, le teorie delle scienze empiriche (incluse le scienze sociali) si traducono sovente in *modelli* (i due termini sono talvolta intercambiabili), ossia in descrizioni di strutture ipotetiche, più o meno concrete (e a volte addirittura di tipo matematico), dalle cui proprietà sono deducibili le caratteristiche essenziali dei fenomeni noti: *la t. cinetica dei gas si basa su un modello del gas ideale; il modello di equilibrio economico ipotizzato dalle teorie marginaliste*. In contrapp. a *esperimento*, il termine si precisa come atto del pensiero razionale riflessivo, che si propone di interpretare e spiegare risultati sperimentali già ottenuti, oppure anticipa risultati da sottoporre a controllo empirico per essere da questi confermata o *f* *anche viene applicata alla soluzione di determinati problemi tecnici: le conferme sperimentali della t. del big bang; le applicazioni tecniche della t. dei circuiti elettrici*. Il termine

Potremmo dire che un processo di ricerca conduce da credenze e opinioni a teorie e modelli!

Sorry, the question is wrongly put, Good Man (1978). We should ask, when is research artistic? But let us start from the end.

Research

According to the UNESCO definition, research is “any creative systematic activity undertaken in order to increase the stock of knowledge, including knowledge about humanity, culture and society, and the use of this knowledge to devise new applications.” (*OECD Glossary of Statistical Terms*, 2008).

Research, therefore, means the state of not knowing – or even better, not yet knowing along with a desire for knowledge (Rheinberger 1992, Dombois 2006). Rather than being a unique feature of scientists, research also seems to include many activities, such as those undertaken by artists, for example. The fact that the majority of them have been creative and not a few systematic in their working method is undisputed. The driving motivation of an increase in knowledge, on the other hand, is still granted much less often as self-evident, even as the knowledge they need to perform and reflect their work must have been acquired somehow and correspondingly entails research – research undertaken not just at that specific moment but rather from the very beginning.

For many reasons, as Baecker (2009) succinctly describes, resentments toward junctions of research and art begin primarily with their substantification; the thought that artists are “researching” appears easier to accommodate within a scientific worldview than that some of the products of their work must logically belong to “research.” Lesage suspects that underlying this are concerns about the restriction of access to resources and thus, in the title of his article, posed the question, “Who’s Afraid of Artistic Research?” (2009)

Before citing McAllister (“I think, artistic research exists,” 2004) as penultimate argument in a potential dispute, a few points can often be saved by offering a categorical distinction such as the tripartite one made by Jones (1980), Frayling (1993) and Borgdorff (2009): the distinction between art based on (other) research, art that uses research (or research methods) and, lastly, art that has research as its products. Dombois (2009) extends this trichotomy via the following chiastic complements:

“Research about/for/through Art | Art about/for through Research.”

Klein, Julian. What is artistic research? *Online Journal for Artistic Research* (2017).
<https://jar-online.net/en/what-artistic-research> (visitato il 5 settembre 2021).

Per *ricerca artistica* possiamo in via preliminare intendere un processo mirato (o che conduce) alla produzione di conoscenza **per, attraverso e sull'arte con consapevolezza delle metodologie adottate e del contesto in cui tale processo avviene, e con approccio creativo e critico rispetto alle metodologie coinvolte e alle azioni adottate.**

PARTE SECONDA

La ricerca artistica è una scienza?

sciènza s. f. [dal lat. *scientia*, der. di *sciens scientis*, part. pres. di *scire* «sapere»].

2. a. Sapere, dottrina, insieme di conoscenze ordinate e coerenti, organizzate logicamente a partire da principî fissati univocamente e ottenute con metodologie rigorose, secondo criterî proprî delle diverse epoche storiche: *la sc. è ultima perfezione de la nostra anima* (Dante); *l'amore per la sc.*; *il lume, i lumi della sc.*; *spezzare il pane della sc.*, fig. insegnare; *uomo di scienza*, scienziato, o più genericam. studioso, persona colta, erudita: *sapeva leggere ... e passava, in quelle parti, per un uomo di talento e di scienza* (Manzoni); in frasi iperb. o iron.: *essere un'arca di sc.*, *un pozzo di sc.*, persona dottissima; *avere, o credere di avere, la sc. infusa*, di chi presume di sapere tutto. **b.** Settore particolare delle indagini, del sapere e degli interessi scientifici; ciascuna delle varie branche in cui può dividersi l'attività speculativa dell'uomo in quanto sia rivolta, con metodi peculiari, alla conoscenza di un determinato ordine di fatti: *Accademia delle sc.*; *Enciclopedia di scienze, lettere e arti*; *i principî, i metodi, i primi elementi di una sc.*; *Principj di una scienza nuova intorno alla natura delle nazioni*, titolo di un'opera (1725) di G. B. Vico. **c.** Con opportuno aggettivo o con altre determinazioni, e per lo più al plur., complesso di discipline che hanno affinità tra loro sia per i metodi d'indagine che applicano, sia per le conoscenze che vogliono acquisire, e che costituiscono anche, spesso, la denominazione di facoltà, corsi di laurea, istituti e dipartimenti universitari: *sc. naturali* (v. naturale, n. 1); *sc. umane* o *sc. dell'uomo*, quelle che hanno per oggetto l'uomo in sé, nelle attività che svolge, nelle varie sue manifestazioni (antropologia, sociologia, psicologia, linguistica); *sc. umanistiche* (v. umanistico, n. 2); *sc. sociali* (v. sociale, n. 1 b); *scienze della vita*, sotto cui si comprendono talvolta le *sc. biologiche* e *mediche*; *sc. storiche*; *sc. giuridiche*; *sc. economiche e commerciali*; *sc. politiche*; *sc. matematiche, fisiche*; *scienza dell'informazione*; *scienze della Terra*, l'insieme delle discipline fisiche, chimiche e naturali che si occupano delle diverse caratteristiche fisiche e inorganiche del globo terrestre (geofisica, geochimica, mineralogia, petrologia, vulcanologia, geografia fisica, geologia, ecc.). Sono nomi di facoltà universitarie e di corsi di laurea, oltre ad alcune fra quelle già menzionate, le *sc. agrarie*, le *sc. delle preparazioni alimentari*, le *sc. forestali*, le *sc. statistiche, demografiche e attuariali*, le *sc. della comunicazione, dell'educazione*, e altre. Al sing., in denominazioni piuttosto recenti, può indicare una singola disciplina, anche come materia di studio nelle università: così, *sc. dell'alimentazione*, *sc. delle costruzioni*, *sc. delle finanze*, *sc. dei metalli*, *sc. della vegetazione*, ecc. (v. ai singoli sostantivi); *sc. dell'educazione*, espressione con cui si tende a sostituire il tradizionale termine di *pedagogia* quando si voglia sottolineare l'aspetto teorico di questa disciplina distinguendolo dal carattere pratico legato alla didattica; *la sc. dell'assoluto*, la filosofia; *le sc. dell'essere*, l'ontologia; *la sc. di Dio*, la teologia; *le sc. del bello*, l'estetica, ecc. Raggruppamenti più ampî, sorretti da una lunga tradizione ma fondati su considerazioni esterne e generiche, e comunque non delimitati in senso univoco, distinguono le *sc. esatte*, le *sc. positive*, le *sc. sperimentali* dalle *sc. speculative* (v. i singoli aggettivi), e, con riguardo ai fini che si prefiggono, le *sc. pure* e le *sc. applicate*, secondo che l'attività speculativa sia fine a sé stessa o sia al servizio della tecnica e delle attività pratiche: carattere proprio, ben distinto, hanno le cosiddette *sc. occulte* (v. occulto, n. 1 a).

scientific method: A method of **procedure** that has **characterized natural science** since the 17th century, consisting in **systematic observation, measurement, and experiment**, and the **formulation, testing, and modification of hypotheses**.

<http://www.oxforddictionaries.com/definition/english/scientific-method> (visitato il 2 Dicembre 2024).

Dicotomia tra i concetti di ricerca **quantitativa e qualitativa:**

- la prima si occupa di informazioni che si presentano sotto forma matematica, favorendo la replicabilità, la verifica e la generalizzazione dei risultati (si potrebbe dire la loro oggettività), mentre
- la seconda si riferisce all'interpretazione di un soggetto delle informazioni, che a loro volta possono avere una natura non numerica.

<https://www.treccani.it/vocabolario/scienza/> (visitato il 2 Dicembre 2024).

Even natural scientific research alone is very diverse in its objects, methods and products, as McAllister notes (2004). This applies all the more in view of research in the humanities and social sciences as well as industrial, market and opinion research. Not surprisingly, this is also true for artistic research. Among the authors cited here, there is agreement that this diversity must be preserved against efforts fostering their canonical restriction.

Art without research just as equally dispenses of its essential foundation as does science without research. As cultural developments, both live from the balance between tradition and innovation. Tradition without research would be blind takeover, and innovation without research would be pure intuition. Wherever scientists do not research but instead teach, judge, carry out, advise, treat, apply or talk more or less telegenically (hence “PUSH” – the button), they might still be undertaking science – but were they to undertake all this without research, they would not be quite true to their cause. The same can be said of artists. On the other hand, it becomes clear that – in same measure as is the case for science – by no means does all art count as research.

The most important diagnosis, however, is that the term “research” designates something as little homogenous as “science” or “art”; they are collective pluralities, assembling highly diverging processes that often trespass the categories of boundaries such as disciplines to be more closely related there than with some other members of their own faculty, subsequently grouping together more easily under their common interdisciplinary denominators, such as topics, methods and paradigms. This “urge toward singularization” is probably the strongest root of the “opposition” – as stubborn as it is alleged – between art and science; Baecker (2009) calls this the “organizing principle of the functional difference,” the emergence of which Mersch & Ott (2007) trace back to the 19th century.

Art and science are not separate domains but rather two dimensions in the common cultural space. This means that something can be more or less artistic even as nothing is stated regarding the degree to which it is scientific. This is also true for many other cultural attributes, among them the musical, philosophical, religious and mathematical. Some of them are, however, more dependent on each other than they are isolated. In this respect, Latour’s diagnosis applies here *mutatis mutandis*: “There are no two departments but only one, their products to be distinguished later and after joint examination” (1991, p. 190). However, at the very least, not everything that is considered to be art must therefore be unscientific, and not everything that is regarded as science must be unartistic. Dombois proposes five criteria for “Science as Art” (2006). A wealth of examples – space constraints here do not allow for their listing – show that the artistic and scientific content of objects, activities and events allow themselves to be mixed, one independent of the other, to varying degrees of intensity. Research is not artistic when or even only when it is carried out by artists (as helpful as their participation may often be) but rather earns the attribute “artistic” – no matter where, when or from whom it was undertaken – on its specific quality: the mode of artistic experience.

Klein, Julian. What is artistic research? *Online Journal for Artistic Research* (2017).
<https://jar-online.net/en/what-artistic-research> (visitato il 5 settembre 2021).

PARTE TERZA

**Il contesto normativo del percorso dottorale in
Italia e la sua relazione con la ricerca artistica**

Con il termine generico *dottorato* si indica comunemente in Italia il più alto titolo accademico di terzo ciclo, che internazionalmente si esprime in denominazioni e percorsi differenti. L'origine dei moderni dottorati si riconduce all'inizio del diciannovesimo secolo e all'introduzione di un percorso accademico di ricerca presso l'Università di Berlino (e poi presto esteso ad altre università tedesche) che si concludeva con una dissertazione rilasciando il titolo di *Philosophiae Doctor* - abbreviato in tedesco in *Dr. phil.* Il termine *philosophia* non deve confondere: deriva tradizionalmente dalla nascita del suddetto percorso di ricerca in curriculum di arti liberali, che in Germania e anche nel resto d'Europa erano spesso indicate, appunto, come facoltà di filosofia. La denominazione restò poi inalterata anche per le altre discipline in alcuni paesi, mentre in altri si specifica ancora oggi con locuzioni precise il campo di afferenza. Il termine *dottore* invece ha origine anche più antica: il sostantivo latino *doctor* significa maestro, precettore, insegnante o istruttore, e il *doctoratus* era una licenza di insegnamento universitario della lingua latina in epoca medioevale (Verger 1999), che col passare del tempo ha iniziato ad indicare una generica licenza di insegnamento di una disciplina accademica.

I dottorati tedeschi fondati sull'attività di ricerca riscossero subito successo e attirarono in particolare studiosi dagli Stati Uniti d'America che si recavano in Germania a concludere i loro studi. Sarà l'Università di Yale nel 1861 a rilasciare i primi titoli di dottorato in una università americana (Rosenberg 1961), ottenuti in seguito ad un percorso di ricerca ridefinito su modello tedesco, con la stessa denominazione, ma con l'abbreviazione generica oggi di maggior impiego nel mondo: *PhD* (o *Ph. D.*). Titoli simili si diffondono quindi in Europa e nel mondo.

Nelle università italiane il dottorato è previsto dalla Legge 21 febbraio 1980, n. 28, ed istituito dal Decreto Ministeriale del 5 giugno 1982, con attivazione dei corsi di studio l'anno seguente. Come requisito per l'ammissione ai corsi è richiesto il possesso di una laurea magistrale rilasciata da un'università in Italia, o di un titolo equivalente, oppure di un diploma di laurea conseguito in un altro Stato e dichiarato equipollente. Il titolo che si consegue è di *dottore di ricerca* (per distinguerlo da quello di *dottore* qualifica spettante in Italia alle persone che hanno invece conseguito una laurea) abbreviato in *Dott. Ric.* «ovvero *Ph. D.*», come specificato nella Legge 30 dicembre 2010, n. 240, ultima riforma della loro regolamentazione nazionale, e ribadito nella Legge di conversione 6 agosto 2021, n.113.

Il frammentato scenario accademico europeo ha condotto ad un processo di riforma internazionale dei sistemi di istruzione superiore dell'Unione europea. Basandosi su accordi e trattati precedenti, nel 1999 ventinove ministri dell'istruzione europei hanno sottoscritto un accordo noto come dichiarazione di Bologna che ha gradualmente condotto ad un'armonizzazione dei titoli di studio e all'adozione condivisa di tre cicli di studi. Come si legge sulle pagine web del Quadro dei Titoli Italiani, «i risultati di apprendimento comuni a tutte le qualifiche di un certo ciclo, sono espressi da descrittori di tipo generale: essi devono essere applicabili ad una vasta gamma di discipline e profili e, inoltre, devono tener conto delle molteplici articolazioni possibili del sistema d'Istruzione Superiore nazionale. Dopo la Conferenza Ministeriale di Praga (2001), un gruppo di esperti provenienti da differenti paesi ha prodotto una serie di descrittori per i tre cicli del Processo di Bologna, successivamente denominati Descrittori di Dublino (*Dublin descriptors*)» (<http://www.quadrodeititoli.it/descrittori.aspx?descr=172&IDL=1> visitato il 12 luglio 2021). Nello specifico, i titoli finali di terzo ciclo - e quindi, tra gli altri, di dottorato -, riprendendo l'idea tedesca che debbano formare a - e condurre allo svolgimento di - progetti di ricerca, «possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato sistematica comprensione di un settore di studio e padronanza del metodo di ricerca ad esso associati;
- abbiano dimostrato capacità di concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con la probità richiesta allo studioso;
- abbiano svolto una ricerca originale che amplia la frontiera della conoscenza, fornendo un contributo che, almeno in parte, merita la pubblicazione a livello nazionale o internazionale;
- siano capaci di analisi critica, valutazione e sintesi di idee nuove e complesse;
- sappiano comunicare con i loro pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale nelle materie di loro competenza;
- siano capaci di promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, sociale o culturale nella società basata sulla conoscenza» (<http://www.quadrodeititoli.it/descrittore.aspx?IDL=1&descr=175> visitato il 12 luglio 2021).

- Rosenberg, Ralph P. (1961). "The First American Doctor of Philosophy Degree: A Centennial Salute to Yale, 1861–1961". *Journal of Higher Education*. 32 (7): 387–394.

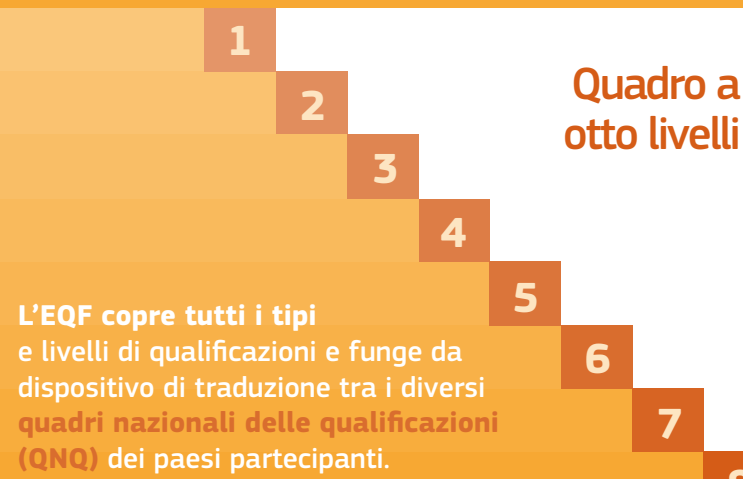
- Verger, J. (1999), "Doctor, doctoratus", *Lexikon des Mittelalters*, 3, Stuttgart: J.B. Metzler, pp. 1155–1156.



I 10 anni del quadro europeo delle qualifiche (EQF)

Che cos'è l'EQF e come funziona

- 2008** **Lancio**
- L'EQF è un quadro di riferimento comune a otto livelli basato sui risultati dell'apprendimento.
- 2017** **Revisione**
- 2018** **Decimo anniversario**



Quali sono gli obiettivi dell'EQF?

L'EQF è finalizzato a migliorare la trasparenza e la comparabilità delle qualificazioni.

Mira anche a:

- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione,
- aumentare l'occupabilità, la mobilità e l'integrazione sociale,
- collegare tutti i tipi di apprendimento e sostenere la validazione dei risultati dell'apprendimento.

Quanti paesi partecipano all'EQF?



Che cosa sono i risultati dell'apprendimento?

- I risultati dell'apprendimento esprimono ciò che una persona dovrebbe conoscere, capire ed essere in grado di realizzare.
- Descrivono il contenuto delle qualificazioni, chiarendo quello che ci si aspetta da un discente.
- Sostengono la progressione nell'apprendimento, consentendo di comparare e combinare l'apprendimento acquisito in contesti diversi (formali, non formali o informali).

Come è stato realizzato l'EQF?

- Allo sviluppo e all'attuazione dell'EQF e dei quadri nazionali delle qualificazioni partecipano i diversi portatori di interessi del mondo dell'istruzione/formazione, del lavoro e della società civile.
- Tutte le qualificazioni a cui è attribuito un livello EQF sono supportate da meccanismi di garanzia della qualità che permettono di assicurare la loro affidabilità sia in termini di contenuti sia di corrispondenza del livello.

Quali sono i vantaggi dell'EQF?

I cittadini (lavoratori/discenti) possono...

- ...comprendere meglio le proprie qualificazioni in termini di ciò che dovrebbero conoscere, capire ed essere in grado di realizzare.
- ...comprendere il livello della propria qualificazione in tutti i paesi europei e come questa si rapporta ad altre qualificazioni.
- ...essere agevolati nella ricerca di un posto di lavoro o nel proseguimento della istruzione/formazione.

I datori di lavoro possono...

- ...comprendere meglio quello che i potenziali dipendenti conoscono, capiscono e sono in grado di realizzare.
- ...confrontare ed interpretare con più facilità le qualificazioni di candidati provenienti da paesi e istituti diversi.
- ...confrontare le qualificazioni dei candidati stranieri con le qualificazioni nazionali, valutare la loro pertinenza e in che modo queste rispondono alle esigenze dell'azienda o del settore.

Gli organismi per il riconoscimento dei titoli possono...

- ✓ ...accedere a informazioni utili per valutare meglio le qualificazioni rilasciate in un altro paese, in particolare in relazione al livello e al contenuto.
- ✓ ...riconoscere con maggiore facilità le qualificazioni rilasciate all'estero.

Le istituzioni e gli enti dell'istruzione e della formazione possono...

- ...comprendere più facilmente il contenuto, il livello e quindi il valore delle qualificazioni di coloro che desiderano proseguire la propria istruzione/formazione.
- ...confrontare e valutare più agevolmente le qualificazioni rilasciate in paesi e contesti diversi.

Fonti

- Raccomandazione sull'EQF: [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)&from=IT](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615(01)&from=IT)
- Opportunità di apprendimento e qualifiche in Europa (Learning Opportunities and Qualifications in Europe): <https://ec.europa.eu/ploteus/it>
- Risultati dell'apprendimento: <http://www.cedefop.europa.eu/it/events-and-projects/projects/learning-outcomes>
- Inventory on National Qualifications Framework (Inventario dei quadri nazionali delle qualifiche): <http://www.cedefop.europa.eu/it/events-and-projects/projects/national-qualifications-framework-nqf/european-inventory>
- Registro dei gruppi di esperti della Commissione: <http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?Lang=IT>

Livello EQF	Tipologia di qualificazione
1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione
2	Certificazione delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione
3	Attestato di qualifica di operatore professionale
4	Diploma professionale di tecnico
	Diploma liceale
	Diploma di istruzione tecnica
	Diploma di istruzione professionale
5	Certificato di specializzazione tecnica superiore
	Diploma di tecnico superiore
6	Laurea
	Diploma Accademico di I livello
7	Laurea Magistrale
	Diploma Accademico di II livello
	Master universitario di I livello
	Diploma Accademico di specializzazione (I)
	Diploma di perfezionamento o master (I)
8	Dottorato di ricerca
	Diploma accademico di formazione alla ricerca
	Diploma di specializzazione
	Master universitario di II livello
	Diploma Accademico di specializzazione (II)
	Diploma di perfezionamento o master (II)

Il **Manuale di Frascati** è un documento che dal 1963 stabilisce la metodologia per raccogliere e utilizzare dati sulla ricerca e sviluppo nei paesi membri dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Dal *Manuale di Frascati 2015 Linee Guida per la Raccolta e la Trasmissione dei Dati su Ricerca e Sviluppo Sperimentale* [ERRE PUBLISHING, 2022, ISBN 978-88-945964-1-0] si riportano le definizioni che interessano le attività della nostra Istituzione.

Occorre sottolineare che quella che in Italia in ambito AFAM viene denominata “Ricerca” oppure “Ricerca artistica” oppure “Ricerca artistico-scientifica” in questo documento è denominata “Ricerca & Sviluppo / R&S” mentre quella che in Italia in ambito AFAM viene denominata “Produzione artistica” in questo documento è denominata “Espressione artistica”.

2.2. Definizione di ricerca e sviluppo sperimentale (R&S)

2.5 Ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) comprendono lavoro creativo e sistematico intrapreso per aumentare il patrimonio delle conoscenze, comprese quelle relative all'umanità, alla cultura e alla società, e per elaborare nuove applicazioni delle conoscenze disponibili.

2.6 Una serie di caratteristiche comuni identifica le attività di R&S, anche se queste sono svolte da esecutori diversi. Le attività di R&S possono essere finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici o generali. Le attività di R&S sono sempre finalizzate a nuove scoperte, basate su concetti (e la loro interpretazione) o ipotesi originali. Vi è un margine di grande incertezza sugli esiti (o almeno in relazione al tempo e alle risorse necessarie per raggiungerlo), sono pianificate e preventivate (anche quando realizzate da individui), e sono finalizzate a produrre risultati che potrebbero essere o liberamente trasferiti o immessi sul mercato. Perché un'attività sia ritenuta un'attività di R&S, deve soddisfare cinque criteri fondamentali.

2.7 L'attività deve essere:

- Nuova
- Creativa
- Incerta
- Sistematica
- Trasferibile e/o riproducibile.

2.8 Tutti e cinque i criteri devono essere rispettati, almeno in linea di principio, ogni volta che un'attività di R&S viene intrapresa sia su base continuativa che occasionale. La definizione di R&S appena data è coerente con la definizione di R&S utilizzata nelle precedenti edizioni del Manuale di Frascati e copre la stessa gamma di attività.

R&S e creazione artistica

2.64 Il design a volte tende ad essere caratterizzato dall'uso di metodi artistici. Questa è un'altra potenziale area di sovrapposizione. Per affrontare il rapporto tra R&S e creazione artistica, può essere utile operare una distinzione tra ricerca per le arti, ricerca sulle arti ed espressione artistica.

Ricerca per le arti

2.65 La ricerca per le arti consiste nello sviluppare beni e servizi che rispondano alle esigenze espressive degli artisti e degli interpreti. Vi sono imprese in questo ambito di attività che dedicano una parte significativa delle loro risorse a R&S in questa area. Per esempio, si impegnano nello sviluppo sperimentale per la produzione di nuovi strumenti musicali elettronici adatti alle esigenze di un gruppo di artisti. Anche altri tipi di organizzazioni di R&S (principalmente università e istituti tecnici) svolgono un ruolo nell'esplorazione di nuove tecnologie per l'arte performativa (per esempio per migliorare la qualità di audio e video). L'attività volta a supportare l'introduzione di nuove modalità organizzative o di marketing da parte delle istituzioni artistiche (pubblicità, gestione finanziaria, ecc.) può essere qualificata come attività di R&S, ma in tal caso è necessario essere cauti nel prendere tale decisione. Quest'area di prestazioni nel campo di R&S è già coperta mediante la raccolta di dati esistente.

Ricerca sulle arti (studi sull'espressione artistica)

2.66 La ricerca di base o applicata contribuisce alla maggior parte degli studi delle arti (musicologia, storia dell'arte, teatro, media, letteratura, ecc.). Le istituzioni pubbliche potrebbero avere un ruolo in ambiti di ricerca selezionati (come alcune infrastrutture di ricerca pertinenti - tipo le biblioteche, gli archivi, ecc. – che sono spesso legati a istituzioni artistiche come musei, teatri, ecc.). Per quanto riguarda le attività di conservazione e restauro (se non devono essere incluse nel gruppo di cui sopra), si raccomanda di individuare i fornitori di tali servizi tecnici come gli esecutori di attività di R&S (che impiegano ricercatori, pubblicano opere scientifiche, ecc.). Quest'area di prestazioni di R&S è ampiamente coperta mediante la raccolta di dati esistente.

L'espressione artistica in opposizione alla ricerca

2.67 La prestazione artistica è di norma esclusa da R&S. Le prestazioni artistiche non superano il test di novità in materia di R&S in quanto sono alla ricerca di una nuova espressione, piuttosto che di nuova conoscenza. Inoltre, il criterio di riproducibilità (come trasferire le conoscenze supplementari potenzialmente prodotte) non è soddisfatto. Di conseguenza, non si può presumere che le scuole e i dipartimenti d'arte universitari svolgano attività di R&S senza ulteriori prove a supporto. L'esistenza di artisti che frequentano corsi in tali istituzioni non è rilevante ai fini della misurazione delle attività di R&S. Le istituzioni di istruzione superiore devono tuttavia essere valutate caso per caso se rilasciano un dottorato a un artista in seguito a prestazioni artistiche. La raccomandazione è di adottare un approccio "istituzionale" e di considerare come R&S solo quelle pratiche artistiche che le istituzioni di istruzione superiore riconoscono essere delle potenziali attività di R&S (che verranno poi usate da chi raccoglie i dati).

Attività di R&S nelle scienze sociali, nelle discipline umanistiche e nelle arti

2.102 Nella definizione di R&S contenuta in questo Manuale, l'espressione "conoscenza del genere umano, della cultura e della società" comprende le scienze sociali, le discipline umanistiche e le arti. Anche per le scienze sociali, le discipline umanistiche e le arti, l'uso di criteri chiari per identificare le attività di R&S, come avere un apprezzabile elemento di novità e affrontare l'incertezza, è estremamente utile per definire i confini tra R&S e le attività scientifiche (ordinarie) correlate, nonché le indagini non scientifiche. Per individuare un'attività di R&S occorre prendere in considerazione le componenti concettuali, metodologiche ed empiriche del progetto in questione.

2.104 Per le discipline umanistiche si potrebbe applicare lo stesso approccio utilizzato per le arti (studi di letteratura, musica, arti visive, teatro, danza e altre arti performative). La loro natura storica o comparativa può essere evidenziata, così come il ruolo rilevante svolto dalle università o da altre istituzioni specializzate nello sviluppo di linee guida scientifiche che devono essere seguite dagli studiosi del campo.

2.107 In conclusione, la ricerca nel campo delle discipline umanistiche e delle arti può essere inclusa in R&S nella misura in cui siano soddisfatte le proprie esigenze interne per l'identificazione della natura "scientifica" di tale ricerca. Seguono altre linee guida pratiche.

- Contesto di esecuzione (criterio istituzionale). Le ricerche svolte nell'ambito di un'università o di un istituto di ricerca ufficialmente riconosciuti (compresi musei, biblioteche, ecc.) possono essere incluse nelle attività di R&S.
- Adozione di procedure riconosciute. La ricerca richiede una formalizzazione e questo vale per le discipline umanistiche. Le attività di ricerca potrebbero essere individuate e i loro risultati messi a disposizione della comunità scientifica attraverso la loro pubblicazione su riviste scientifiche. Nella misura in cui queste caratteristiche possano essere identificate e una comunità scientifica stia attivamente sviluppando alcune regole per identificare i propri membri, le stesse regole possono essere applicate per identificare le prestazioni di R&S.
- La ricerca nel campo delle discipline umanistiche può riguardare lo sviluppo sistematico di teorie o interpretazioni di testi, eventi, resti materiali o qualsiasi altra prova disponibile.



The Vienna Declaration on Artistic Research (GIUGNO 2020)

Introduction

Artistic Research (AR) is practice-based, practice-led research in the arts which has developed rapidly in the last twenty years globally and is a key knowledge base for art education in Higher Arts Education Institutions (HAEIs). The *Vienna Declaration* is intended as a policy document addressing political decision makers, funding bodies, higher education and research institutions as well as other organisations and individuals catering for and undertaking AR.

The declaration aims at (1) presenting a clearer, better articulation of the concepts and impact of AR within the Frascati Manual - the OECD classification manual for collecting statistical research data. This clarification will assure the realisation and acknowledgement of successful research activities in the field, and, consequently, contribute to (2) the restructuring of funding policies and programmes at regional, national, European and global levels in such a way that they support AR in line with the sciences and humanities, and (3) the securing and embedding of practice-based third cycle studies in Higher Arts Education, in all countries across Europe, to further develop AR and underpin the contemporaneity of the curriculum.

The *Vienna Declaration* signatories represent the major players currently active in the field of AR in Europe: the largest discipline-representative organisations of HAEIs, the most important disciplinary organisation representing the key initiatives in AR; the two international arts-specific discipline quality assurance bodies and international policy organisations.

Today there is a rapidly growing number of doctoral / PhD programmes all across Europe dedicated to AR, supported by: an increasing number of international peer reviewed scholarly journals in the discipline; a growing number of ERASMUS+ and Horizon 2020 projects in the field; and a large quantity of scholarly publications globally disseminating AR.

Key features of Artistic Research

Excellent AR is research through means of high level artistic practice and reflection; it is an epistemic inquiry, directed towards increasing knowledge, insight, understanding and skills. Within this frame, AR is aligned in all aspects with the five main criteria that constitute Research & Development in the Frascati Manual. Through topics and problems stemming from and relevant to artistic practice, AR also addresses key issues of a broader cultural, social and economic significance.

AR is undertaken in all art practice disciplines - including architecture, design, film, photography, fine art, media and digital arts, music and the performing arts - and achieves its results both within those disciplines, as well as often in a transdisciplinary setting, combining AR methods with methods from other research traditions.

Context

HAEIs operate predominately within a research context and have a responsibility to conduct AR. It is also common for HAEIs to interact with related enterprise Research & Development, and to contribute directly to the creation of intellectual property in arts, entertainment and media through research practice. For these reasons HAEIs - which often have a government mandate - are required to offer learning and teaching programmes that are built on state-of-the-art knowledge.

The impact of AR reaches beyond the higher education sector and connects to a variety of professional fields and communities, in particular to the cultural and creative industries as well as to the education and social sector. AR is well suited to inspire creative and innovative developments in sectors such as health and wellbeing, the environment and technology, thus contributing to fulfilling the HEIs' *'third mission'*. AR must be seen as having a unique potential in the development of the *'knowledge triangle'* - education, research and innovation - in order to increase the contribution of higher education and public research institutions to innovation, social commitment and economic growth. Historically, AR has sustained a focus on the impact that its research has in a variety of contexts outside the academy - whether this be in society, culture the economy or the natural environment.

Infrastructure & Access to Funding

As AR is still a relatively young field, receiving support and funding is yet to be resolved in several countries. This means that AR in general does not have equal access to research funding as other fields of research or is not at all eligible to apply for research grants or scholarships. However, there are exceptions which could serve as a model to establish internationally comparable research infrastructures and cultures all across Europe and beyond. These funding channels should include support for the continuous development of the research infrastructure, e.g. supervisory training, project-based individual research outputs, quality assessment processes and the creation of permanent repositories where research can be made more discoverable and accessible in the public domain, to attain the required sustainable standard.

HAEIs have been increasingly driven to conduct AR, and in a maturing sector the development of the research environment is essential. This objective is just as important as the research outputs and their impact, and this has become a high strategic priority. This environment requires funding for: educating the next generation of researchers through doctoral programmes; ensuring appropriate physical and virtual infrastructures as well as archiving and disseminating means; building links with business and enterprise in order to stimulate the impact of research.

AR incorporates many aspects and features that are not, or not solely, text based, such as artefacts, movements and sounds. Researchers need a variety of presentation platforms that combine these aspects and features in relevant forms and thus deviate from or expand the standard format of journal articles and/or research repositories/archives.

Evaluation & Recognition

AR is validated through peer review covering the range of disciplinary competences addressed by the work. Quality assurance is undertaken by recognised independent, international QA bodies and assures the standards described in the European Standards and Guidelines (ESG 2015) for Quality Assurance in the European Higher Education Area. Existing doctoral programmes in AR follow established standards as described in the *Florence Principles* 2016 which, in turn, are based on the policy documents of doctoral education within the *Bologna* education process (e.g. the *Salzburg Principles* 2005 & 2010 published by the EUA).

Claim for Action

The signatories of this paper ask for the following actions to be taken by all relevant parties:

- To support and work towards the establishment of AR as an independent category within the Frascati Manual, establishing the opportunity for harvesting research data and statistics from the AR field;
- To ensure that funding policies and programmes both at national and international level include AR, provide the necessary resources and infrastructure, as well as cater for the existence of expertise in AR on the relevant decision-making panels;
- To ensure that the range of AR outputs is fully recognised at national and international level and eligible for formal quality assurance and/or career assessment procedures;
- To ensure through appropriate legislation the creation of legal frameworks that permit Arts HEIs to offer 3rd cycle study programmes and relevant degrees in AR.

[AEC](#), [CILECT](#) / [GEECT](#), [Culture Action Europe](#), [Cumulus](#), [EAAE](#), [ELIA](#), [EPARM](#), [EQ-Arts](#), [MusiQuE](#), [SAR](#)

- **Decreto Ministeriale n. 470 del 21-02-2024** “Decreto di definizione delle modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca delle Istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)”
- **Decreto Ministeriale n. 629 del 24-04-2024** “Riparto borse di dottorato durata triennale per frequenza percorsi di dottorato innovativi per fabbisogni innovazione imprese e assunzione ricercatori”
- **Decreto Ministeriale n. 630 del 24-04-2024** “Riparto delle borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di percorsi di dottorato in programmi specificamente dedicati e declinati”
- **Decreto Ministeriale n. 778 del 12-06-2024** “Decreto di approvazione delle Linee Guida per l’accreditamento dei dottorati di ricerca delle Istituzioni dell’Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM)”



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



ISTITUTO MUSICALE
PARADIGMA DELLA
VALLE D'AOSTA
CONSERVATORIO
DE LA VALLEE D'AOSTE



CONSERVATORIO
DI COMO



CONSERVATORIO
CLAUDIO MONTEVERDI
CREMONA



Conservatorio di Musica
GIACOMO PUCCINI



CONSERVATORIO DI MUSICA
FRANCO VITTADINI



Conservatorio
Nicolini
Piacenza

Il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria (istituzione capofila), il Conservatorio "G. Verdi" di Como, il Conservatorio "C. Monteverdi" di Cremona, il Conservatorio "G. Puccini" di Gallarate, il Conservatorio "F. Vittadini" di Pavia, il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza, e l'Istituto Musicale Pareggiato della Valle D'Aosta – Conservatoire de la Vallée d'Aoste hanno sottoscritto specifica convenzione al fine di istituire, attivare e garantire il corretto funzionamento – previo buon fine della richiesta di accredito – del **corso di dottorato di ricerca AFAM in forma associata in "Prassi e Repertori della Musica Italiana"**, a partire dall'anno accademico 2024/2025 per 3 (tre) cicli (XL, XLI e XLII), con sede amministrativa presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria.

Il corso di dottorato di ricerca AFAM in forma associata in "Prassi e Repertori della Musica Italiana" è un percorso di alta formazione che supporta un progetto di ricerca artistica avanzata focalizzato sull'approfondimento e sull'evoluzione delle prassi e dei repertori nella musica italiana, anche con particolare riguardo alle pratiche, alle teorie e ai repertori che sono espressione dei territori delle istituzioni coinvolte. **L'attività di ricerca** sarà guidata da un processo di produzione di conoscenza che troverà il suo valore fondante nelle pratiche artistiche, con attenzione rivolta alle pratiche performative e compositive, adottando un approccio consapevole, creativo e critico rispetto alle metodologie utilizzate e alle azioni intraprese. Sarà mirata ad offrire un contributo sostanziale alla conoscenza, rendendo disponibili intuizioni, competenze, tecniche e materiali per usi e studi futuri, nell'obiettivo generale di contribuire allo sviluppo delle arti e alla loro interazione con le altre discipline. Il corso e l'attività formativa in esso erogata hanno come obiettivo quello di fornire le metodologie utili alla progettazione e alla realizzazione del progetto di ricerca, con una chiara struttura generale — impostata sul riconoscimento di una solida domanda di ricerca e sull'individuazione di metodi coerenti ed efficaci per affrontarla — volte allo sviluppo di una argomentazione pertinente, comunicabile e sostenibile in un confronto tra pari. Il corso di dottorato mira all'accrescimento di una consapevolezza che conduca ad analisi e valutazioni critiche e alla sintesi di idee nuove e complesse, nonché allo sviluppo delle competenze necessarie alla comunicazione e promozione in contesti accademici e professionali dei risultati acquisiti nell'avanzamento della conoscenza. Saranno promossi gli approcci interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari, fornendo connessioni e accesso a infrastrutture e opportunità nella rete delle istituzioni associate, nonché con realtà territoriali, nazionali e internazionali della didattica, della conservazione, della ricerca e della produzione artistica pertinenti alle tematiche e agli obiettivi del progetto di ricerca.

Il corso si articola in due curricula. Il primo curriculum, dal titolo **"Prassi dei Repertori Storicamente Informati"**, è un percorso di alta formazione — focalizzato sui repertori comunemente oggetto della prassi storicamente informata — che supporta un progetto di ricerca artistica avanzata focalizzato sull'approfondimento delle pratiche, delle teorie e dei repertori della musica italiana dal Medioevo all'età moderna, incluse le musiche tradizionali e le tradizioni musicali dei territori coinvolti. Il secondo curriculum, dal titolo **"Prassi e Repertori della Musica Moderna e Contemporanea"**, supporta un progetto di ricerca artistica avanzata focalizzato sull'approfondimento e sull'evoluzione delle prassi e dei repertori nella musica italiana moderna e contemporanea, includendo le pratiche, le teorie e i repertori che riguardano le tradizioni colte e popolari, il jazz, la musica pop/rock e l'elettronica nonché quelle che si relazionano all'improvvisazione, alla tecnologia, alla multimedialità, e ad azioni performative di natura coreutica e teatrale. Il corso si fonda sulla multidisciplinarietà, sull'interdisciplinarietà, e sulla transdisciplinarietà, garantite dalla varietà dei dipartimenti coinvolti nonché dalla molteplicità di esperienze scientifiche e artistiche, e dalla pluralità dei settori disciplinari di afferenza dei membri del collegio dei docenti del corso di dottorato. La prossimità territoriale delle istituzioni convenzionate, tutte localizzate nell'Italia settentrionale, è rilevante in quanto facilita l'accessibilità effettiva alla rete di strutture operative e scientifiche disponibili per i dottorandi.

The "A. Vivaldi" Conservatory of Alessandria (lead institution), the "G. Verdi" Conservatory of Como, the "C. Monteverdi" Conservatory of Cremona, the "G. Puccini" Conservatory of Gallarate, the "F. Vittadini" Conservatory of Pavia, the "G. Nicolini" Conservatory of Piacenza, and the Pareggiato Musical Institute of Valle D'Aosta – Conservatoire de la Vallée d'Aoste have signed a specific agreement to establish, activate, and ensure the proper functioning — pending successful accreditation — of the **joint AFAM PhD program in "Prassi e Repertori della Musica Italiana" (Practices and Repertoires of Italian Music)**, starting from the academic year 2024/2025 for three cycles (XL, XLI, and XLII), with the administrative headquarters at the "A. Vivaldi" Conservatory of Alessandria.

The joint PhD program in "Prassi e Repertori della Musica Italiana" (Practices and Repertoires of Italian Music) is an advanced training course that supports an advanced artistic research project focused on the in-depth study and evolution of practices and repertoires in Italian music, also with particular regard to practices, theories, and repertoires that are expressions of the territories of the involved institutions. **The research activity** will be guided by a process of knowledge production that finds its foundational value in artistic practices, with attention given to performative and compositional practices, adopting a conscious, creative, and critical approach to the methodologies used and the actions undertaken. It aims to offer a substantial contribution to knowledge, making available insights, skills, techniques, and materials for future uses and studies, with the general objective of contributing to the development of the arts and their interaction with other disciplines. The course and the training provided aim to offer methodologies useful for the design and implementation of the research project, with a clear general structure — based on the recognition of a solid research question and the identification of coherent and effective methods to address it — aimed at developing a relevant, communicable, and sustainable argument in a peer-reviewed context. The PhD program aims to increase awareness leading to critical analyses and evaluations and the synthesis of new and complex ideas, as well as to develop the skills necessary for communication and promotion in academic and professional contexts of the results acquired in advancing knowledge. Interdisciplinary, multidisciplinary, and transdisciplinary approaches will be promoted, providing connections and access to infrastructures and opportunities in the network of associated institutions, as well as with territorial, national, and international entities relevant to the themes and objectives of the research project in teaching, conservation, research, and artistic production.

The program is divided into two curricula. The first curriculum, titled **"Prassi dei Repertori Storicamente Informati" (Historically Informed Repertoire Practices)**, is an advanced program — focused on the repertoires commonly addressed by historically informed performance practice — that supports a project of advanced artistic research focused on the in-depth study of practices, theories, and repertoires of Italian music from the Middle Ages to the modern era, including traditional music and musical traditions of the involved territories. The second curriculum, titled **"Prassi e Repertori della Musica Moderna e Contemporanea" (Practices and Repertoires of Modern and Contemporary Music)**, supports an advanced artistic research project focused on the in-depth study and evolution of practices and repertoires in modern and contemporary Italian music, including practices, theories, and repertoires related to scholarly and popular traditions, jazz, pop/rock music, and electronics, as well as those related to improvisation, technology, multimedia, and performative actions of choreographic and theatrical nature. The program is based on multidisciplinarity, interdisciplinarity, and transdisciplinarity, guaranteed by the variety of involved departments as well as the multiplicity of scientific and artistic experiences and the plurality of disciplinary sectors of the members of the PhD course faculty. The territorial proximity of the affiliated institutions, all located in northern Italy, is relevant as it facilitates effective access to the network of operational and scientific structures available to doctoral students.

Per l'incontro di venerdì 17 Gennaio 2024 **leggere ed approfondire** i seguenti documenti che saranno oggetto di discussione:

- i DM 470, 629, 630 e 778 del 2024;
- “Research question” di Jonathan Impett;
- “Arte come ricerca. I dottorati AFAM e le sfide della complessità” di Giuseppe Gaeta;
- “Artistic Research. Theories methods and practices” di Hannula et al.;
- “On Reflecting and Making Artistic Research” di Maarit Mäkelä et al.;
- “Knowledge Production in Artistic Research” di Barbara Lüneburg.